



RASSEGNA STAMPA 31 ottobre 2018

**LA GAZZETTA
DEL MEZZOGIORNO**

il MATTINO
di Foggia e provincia

**Il Sole
24 ORE**

LA GAZZETTA DI CAPITANATA
LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO - Quotidiano fondato nel 1887 www.lagazzettadelmezzogiorno.it

1Attacco

FORMAZIONE

ALTA SPECIALIZZAZIONE

LA PROPOSTA DEGLI ITS

Cinquanta giovani iscritti, le attività sostenute da Regione e ministero dell'Istruzione. Della Vista: «Offriamo grandi opportunità ai giovani»

GLI IMPRENDITORI CHIAMANO

Alla presentazione dei corsi le esperienze degli imprenditori Fabio Porreca, Michele De Stasio e Gianni Rotice. «C'è bisogno di specialisti»

Le imprese nel digitale a passo lento

Il mercato richiede professionisti, Apulia Digital Maker lancia due nuovi corsi

MASSIMO LEVANTACI

Alta specializzazione nelle tecnologie innovative, le imprese chiedono nuovi profili difficili oggi da trovare. Apulia Digital Maker si lancia perciò sull'industria 4.0 e sulla "digital transformation", ovvero sulla capacità di professionisti specializzati nel linguaggio nuovo della rete di commutare un'azienda, un'attività imprenditoriale, dal format tradizionale traghettandolo nell'information technology. Ieri la presentazione dei due nuovi corsi (durata due anni) all'Istituto tecnico superiore di Foggia, nella sede ormai nota ai più di via San Severo luogo anche per cinefili nello spazio del cineporto. Tantissimi i ragazzi presenti, perlopiù i cinquanta iscritti ai due nuovi percorsi di specializzazione. Protagonista della giornata di presentazione l'impresa locale con i «case history» di Tekna Automazione e controllo (azienda foggiana con clienti internazionali) dell'imprenditore Michele De Stasio, di Svicom (40 centri commerciali gestiti) dell'imprenditore nonché presidente della Camera di commercio Fabio Porreca e di Gianni Rotice srl, marchio omonimo dell'imprenditore delle costruzioni nonché presidente di Confindustria Foggia.

L'intento dei vertici dell'Its foggiano, il presidente Euclide Della Vista e la direttrice Valentina Scala, era soprattutto quello di favorire il contatto dei ragazzi con alcune rampanti imprese foggiane che hanno già ampliato i propri orizzonti commerciali e per farlo hanno dovuto elevare i propri livelli di lettura. E tra le proposte venute fuori ieri, merita considerazione quella lanciata da Fabio Porreca che auspica «un collegamento tra gli Its e l'incubatore d'impresa DCampus (di Paki Russo: ndr), luogo di idee e promozione di cultura digitale che richiama l'attenzione di decine di giovani e meno gio-



vani da diverse regioni». Creare un rapporto di osmosi con le nuove generazioni può dunque favorire quella cultura d'impresa digitale che dovrà permeare il territorio di nuove opportunità lavorative e imprenditoriali. «E di nuove opportunità questi corsi ne hanno già offerte parecchie a decine di post-diplomati e ne

offriranno ancora ai giovani pugliesi - dice alla Gazzetta Euclide Della Vista - se pensiamo che oggi qualsiasi chance lavoro-

rativa non prescinde dall'uso dei sistemi digitali e dal linguaggio della comunicazione innovativa. Gli Its prevedono l'iscrizione gratuita dei ragazzi ai corsi e vedono un impegno concreto della Regione Puglia e in parte anche del ministero dell'Istruzione nel finanziamento di queste attività». Tra i testimonial più fedeli al mondo "nuovo" (ma che all'estero è già una solida realtà), Apulia Digital maker ha invitato anche Eleonora Rocca, digital marketing di aziende del calibro di Microsoft e Hewlett Packard, da alcuni anni stabilmente a Londra con uno sguardo però sempre proiettato sull'Italia e sul Mez-

zogiorno, in particolare, come ha detto nella nostra intervista che pubblichiamo a parte. Il ruolo dell'Its foggiano sta assumendo in questo piano di evoluzione un ruolo sempre più intraprendente nello scenario pugliese, ha sottolineato Gabriele Valerio, team manager Its della Regione: «L'Its di Foggia è una ventata di freschezza - le sue parole - la Regione guarda con favore anche al corso (developer 4.0 in collaborazione con Exprivia: ndr) che avete inaugurato quest'anno anche a Molfetta. Ai ragazzi dico: questo sistema vi permette di entrare nel mondo del lavoro già durante il corso, prendete al volo questa esperienza». Anche il commercio guarda con attenzione a questi nuovi sistemi: «Le aziende nostre associate, la maggior parte di piccolissime dimensioni sono ormai ben consapevoli che è obbligatorio usare la Rete per la loro attività. Il nostro compito è accompagnare le aziende in questo processo - ha detto la vicepresidente di Confcommercio, Stefania Bozzini - ma accanto al forte fabbisogno emerge anche l'esigenza di farsi affiancare da un professionista. Poi toccherà a voi - ha detto rivolta ai ragazzi - saper conquistare la loro fiducia». Chiusi i termini per le iscrizioni all'Its Apulia Digital Maker, ma c'è ancora qualche posto libero per i più ritardatari.

NUOVE COMPETENZE

I giovani iscritti ai due corsi su Industria 4.0 e in Digital transformation degli Its, provengono da varie località della Puglia oltre che dal Foggiano

COMMERCANTI

Bozzini: «Le nostre imprese vogliono farsi affiancare da persone competenti»

L'IMMEDIATO

Due nuovi corsi all'Its Apulia Digital Maker, per fornire alle aziende le figure oggi introvabili

25 nuovi iscritti al Cineporto per i due percorsi formativi da Digital Media Specialist e Industry 4.0 Expert, che sono stati presentati questa mattina da Euclide Della Vista e Valentina Scala

Di [Antonella Soccio](#)
30 ottobre 2018

25 nuovi iscritti all'Its Apulia Digital Maker ai due nuovi corsi di Digital Media Specialist e Industry 4.0 Expert, che sono stati presentati questa mattina da **Euclide Della Vista e Valentina Scala** questa mattina insieme ad **Eleonora Rocca**, CEO & Founder dell'evento *Mashable Social Media Day Italy*, **Michele De Stasio** di #Teknaautomazione, **Fabio Porreca** Presidente Camera di Commercio di Foggia e **Gianni Rotice**, presidente Confindustria Foggia.

L'Its si propone di formare i giovani in due nuovi percorsi digitali. Il primo, il *Digital Media Special*, è una figura che si occupa della promozione attraverso il posizionamento dei contenuti e delle aziende sui siti internet tramite il Seo dal momento che oggi in tutte le aziende si ha bisogno del marketing digitale e di chi sappia essere all'avanguardia. Lo specialista dei media è una figura fortemente richiesta dalle imprese. Il secondo è l' *Industrial 4.0 Expert*, ossia chi sappia barcamenarsi nell'intelligenza artificiale, web security, manufacturing, in modo che alcune competenze siano più condivise dentro la realtà aziendale.

“Il Mise ha iniziato a scommettere su questo modello di formazione fatto in compartecipazione con le aziende, l'Its non è un ente formativo, ma è un melting pot tra aziende e competenze professionali per trasferire delle conoscenze- ha esplicitato nel corso dell'incontro l'ideatore di Apulia Digital Maker, l'imprenditore Euclide Della Vista- L'Industria 4.0 non può non passare per il modello dell'Its, devo dire che con le esperienze maturate in questi 18 mesi abbiamo recitato un ruolo di antenna dell'innovazione e di collettore di scambi e informazioni,

favorendo lo scambio con le aziende pionieristiche del Nord e quelle del territorio che hanno potuto relazionarsi e hanno attinto al nostro percorso”.

Figure introvabili, competenze altamente specializzate. Questa è la missione dell’Its, che si avvarrà della professionalità di Eleonora Rocca, una ex addetta alle vendite e al marketing passata all’*economia della conoscenza digitale*, dopo aver sfondato come blogger ed influencer. La professionista vive tra Roma, Milano e Londra. Si chiama Mashable Social Media Days l’evento sull’innovazione digitale da lei immaginato e creato, che quest’anno allo Iulm ha mobilitato 1490 persone con una *reach social* dell’evento di 22mila tweet in 2 giorni e un team di freelance, che creano lavoro e connessione relazionale.

Il Sud cresce solo aiutando...

IL SUD CRESCE
SOLO AIUTANDO
LE IMPRESE
PIÙ DINAMICHE

di **FEDERICO PIRRO**

UNIVERSITÀ DI BARI

La legge di bilancio che il Governo presenta alle Camere per avviarne l'iter di approvazione entro il 31 dicembre è stata ed è tuttora oggetto di accesi dibattiti e vivaci confronti in Italia e a livello comunitario per quelli che sono i suoi contenuti e soprattutto per il rapporto deficit/pil, stabilito al 2,4% per il 2019 nella recente Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza.

Particolare attenzione poi è posta dalle Istituzioni e dalle forze politiche e sociali del Mezzogiorno a quelli che sono gli interventi previsti nelle sue regioni: anche in questo caso le polemiche non mancano fra chi ritiene che essi siano molto limitati, se non del tutto inesistenti, e chi invece sostiene che non mancano alcune significative novità.

Premesso intanto che sarebbe necessario velocizzare nell'Italia meridionale l'impiego dei fondi comunitari stanziati per l'arco temporale 2014-2020 - di competenza delle singole Regioni, ma anche e direi soprattutto dei Ministeri in alcuni dei quali si registrano ritardi ormai inaccettabili con il rischio di defianziamento dei singoli programmi di spesa - così come sarebbe auspicabile una forte accelerazione di tutti gli investimenti programmati ed in corso di grandi società a controllo pubblico come Eni, Enel, Leonardo, Fincantieri, Ferrovie dello Stato, Anas e Terna, si può attendibilmente affermare che una prima lettura dei nuovi provvedimenti proposti dall'Esecutivo per il Sud, consente da un lato di apprezzare le novità previste, ma dall'altro deve auspicare che l'iter parlamentare di approvazione della Legge di bilancio porti a miglioramenti di procedure di impiego e ad incrementi (sperabilmente condivisi) di risorse.

Meritevole di apprezzamento, a nostro avviso, è la conferma e l'ampliamento della misura denominata "Resto al Sud" già prevista dal Governo Gentiloni a favore dei giovani aspiranti imprenditori meridionali, oggi estensibile a giovani fino a 45 anni, invece che fino a 35, per la creazione di nuove aziende nelle regioni Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna. L'obiettivo del precedente Esecutivo, fatto proprio apprezzabilmente dal nuovo, è quello offrire l'opportunità a tanti giovani di avviare piccole imprese nell'Italia meridionale anche per evitarne o almeno rallentarne la fuga verso altre aree del Paese o dell'Europa per cercarvi occupazione.

Dalla bozza del documento di bilancio emerge inoltre che sarebbero finanziabili attività imprenditoriali relative a produzione di beni nei comparti dell'artigianato e dell'industria, ovvero alla fornitura di servizi con l'esclusione di attività commerciali, ad eccezione di quelle connesse alla vendita dei beni prodotti nell'attività di impresa. Rientrerebbero nella nuova Legge anche le



attività professionali che non erano incluse nella precedente. La dotazione finanziaria già oggi è cospicua perché esisteva un plafond nella vecchia normativa di 1,2 miliardi di euro. Gli importi richiedibili variano da un minimo di 50 mila euro - se l'interessato è uno solo - sino ad un massimo di 200mila. Grazie poi al lavoro istruttorio di Invitalia che gestisce le domande sono stati ridotti al minimo i tempi di attesa per l'accettazione delle domande e dunque per l'erogazione delle risorse, per il 35% a fondo perduto e per il 65% grazie ad un finanziamento bancario garantito dal Fondo di garanzia per le Pmi, con interessi interamente coperti da un contributo pubblico.

Altro auspicabile provvedimento per il Mezzogiorno sarebbe la riproposizione della clausola della riserva del 34% sulla spesa statale in conto capitale in favore dei suoi territori, già introdotta nella scorsa legislatura, ma di fatto non ancora operativa, anche perché molti programmi ministeriali di spesa erano già stati impostati sotto il profilo progettuale, e pertanto non era risultato possibile o almeno facile un loro riorientamento in favore dell'Italia meridionale.

Sarebbe auspicabile inoltre la conferma anche per il 2019 del 'bonus' assunzioni previsto dal precedente Governo per gli imprenditori che hanno assunto, o si accingono ancora a farlo, con nuovi rapporti di lavoro dal 1° gennaio al 31 dicembre di quest'anno - nelle aziende localizzate in una delle regioni meno sviluppate o in transizione - lavoratori disoccupati a tempo indeterminato o anche determinato. L'importo dello sgravio contributivo è stato pari per il primo anno al 100% ed equivalente a 8.060 euro per gli assunti a tempo indeterminato, o riproporzionato per le assunzioni a tempo determinato, mentre per il secondo e terzo anno era previsto pari al 50% dell'importo. I lavoratori occupabili sono giovani da 16 a 35 anni, o lavoratori con più di 35 anni privi di impiego regolarmente retribuito da almeno 6 mesi.

Discutibile infine appare fra le misure previste dal Governo la sottrazione a Bari e Matera dei 10 milioni stanziati per ognuna delle due città per il 5G, avendo il Ministro Di Maio ritenuto preferibile destinare quelle risorse ad impieghi di ricerca e sperimentazione.

Ora, se quelle appena citate sono alcune delle misure previste o auspicabili per il Sud che il dibattito in Parlamento potrà arricchire e affinare, chi scrive continua a ritenere opportuno ribadire ancora una volta che il pieno rilancio dell'Italia meridionale potrà avvenire solo a condizione che rafforzino la loro crescita tutte le migliori energie imprenditoriali presenti sul territorio, così come si renderebbe necessario in molte aree del Sud un vero salto di qualità nella pratica di governo delle loro Amministrazioni.

Insomma, non vi sarà sviluppo del Meridione che ci potrà essere offerto dall'esterno se non saremo noi stessi a promuoverlo, avendone peraltro tutte le possibilità materiali e culturali.

IL DIBATTITO I SINDACATI SONO DIVISI: LA CISL E LA UIL SONO PER LA NUOVA INFRASTRUTTURA, CONTRARI LA FIOM E LA CGIL PIEMONTESE

Confindustria si appella a Conte

Gli imprenditori chiedono al presidente del Consiglio di dare il via libera ai lavori

● **TORINO.** Non si placa la rabbia degli imprenditori per la decisione del consiglio comunale di Torino di chiedere il blocco della Tav. Con loro c'è il sindacato, ma non tutto: contestano l'opera la Fiom e la Cgil di Torino, che anche in passato hanno espresso un giudizio negativo.

«Spero che, come per il Tap in Puglia, il presidente Conte si assuma la responsabilità di farla. Il problema non sono le penali, ma quanto ci costa e quanto perdiamo in futuro rispetto agli altri» tuona da Ivrea il presidente di **Confindustria**, Vincenzo Boccia. Nella stessa direzione va l'appello dei presidenti di Assolombarda e delle associazioni di Torino e degli industriali di Genova, mentre l'Api, l'associazione delle pmi torinesi, lancia la campagna di comunicazione 'Adesso basta', che prevede messaggi diffusi ogni settimana via web e sulla carta stampata, incontri con istituzioni e politici.

Annamaria Furlan, numero uno della Cisl, parla di «decisione inaudita del Consiglio Comunale di Torino», mentre il segretario generale della Uil, Carmelo Barbagallo, ricorda che «Cgil, Cisl, Uil lo hanno scritto, insieme, nella loro piattaforma unitaria: le grandi opere devono essere realizzate». In realtà la posizione della Cgil non è univoca. Si schiera a favore della Tav Vincenzo Colla, candidato, non ufficiale, alla segreteria generale: «La decisione del consiglio comunale di Torino e del governo di bloccare i lavori della Tav è assolutamente sbagliata». Concorde il segretario generale della Fillea-Cgil, Alessandro Genovesi, per il quale «fermare le 25 grandi opere individuate dal programma di investimenti pluriennale 'Connettere l'Italia produrrebbe un danno grave al Paese». Non la penda allo stesso modo Edi Lazzi, segretario generale della Fiom Torino: «Siamo sempre stati contrari alla Tav, e lo saremo sempre, non è utile alla collettività». Non è d'accordo neppure la Cgil di Torino che al congresso approva un ordine del giorno contro la Tav, con 163 voti a favore, 47 contrari e 22 astenuti. La Cgil contesta l'idea che il contrasto al declino di Torino possa avvenire attraverso le grandi opere.



TORINO Imprenditori pro Tav



CONFINDUSTRIA

«Con il blocco di
Tav e terzo valico
colpo mortale al
Nord-Ovest»

Nicoletta Picchio
—a pagina 8

CONFINDUSTRIA

Boccia: «Le ideologie non bloccino la Tav e le infrastrutture»

Le associazioni di Milano, Genova e Torino: «Colpo mortale al Nord Ovest»

Nicoletta Picchio

C'è un numero che rappresenta la sintesi della questione: 9 miliardi, l'impatto della Tav sul Pil italiano. Lo cita Vincenzo Boccia parlando ad Ivrea, all'assemblea degli industriali Canavesi: «È il triplo dell'investimento. Vorremmo che qualcuno ci spiegasse perché la Torino-Lione non si deve fare, perché scippare il futuro ai nostri giovani con ideologie rivolte ai propri elettorati». Per il presidente di **Confindustria** «le infrastrutture sono una questione nazionale», la base di quel secondo pilastro della manovra che punta alla crescita e tiene in piedi le misure del contratto di governo. «Rappresentano anche l'idea di una società inclusiva, collegano la periferia al centro e il nostro paese con l'Europa. Rifiutiamo l'idea di un'Italia periferica», ha continuato Boccia, annunciando che ci sarà un prossimo Consiglio generale di **Confindustria** a Torino, allargato ad altre categorie e territoriali e che «nei prossimi giorni si potranno fare inizia-

tive congiunte. Torino diventa simbolo della grande questione italiana per la crescita e di una alternativa culturale per l'Italia». Proprio ieri è arrivato un appello congiunto su Tav e Terzo valico di Carlo Bonomi, presidente di Assolombarda, Dario Gallina, presidente dell'Unione industriale di Torino, e Giovanni Mondini, presidente di **Confindustria** Genova: rimettere in discussione queste opere «è un colpo mortale allo sviluppo del Nord Ovest. Comprendiamo le esigenze elettorali, ma chiediamo alla politica locale e nazionale di smettere veti ideologici, buoni in campagna elettorale, ma da cui deriva solo un aggravarsi del ritardo e dei costi logistici che frenano le imprese del Nord Ovest», hanno scritto i tre presidenti. Lanciando «un grande appello a nome di oltre 545 mila imprese alla responsabilità sul futuro del paese». Ieri i dati Istat hanno indicato una situazione stagnante sul Pil. «Se i risultati della crescita non ci saranno nei prossimi mesi è esclusiva colpa di questo governo e della politica economica che realizza, non di altri», ha continuato Boccia, ribadendo di essere a disposizione del paese e del governo «con proposte intelligenti e di buon senso, che non antepongano le questioni ideologiche alle spiegazioni

economiche di un grande paese come l'Italia». L'auspicio del presidente di **Confindustria** è che come per il Tap, anche per la Tav il presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, «si prenda la responsabilità di farla». Non è una questione di penali, «ma quanto ci costa e quanto perdiamo in futuro rispetto agli altri. Ci sono gruppi di interesse che vogliono bloccare tutto perché la loro idea è un appiattimento totale. Questo non glielo consentiremo».

Nel paese, ha continuato il presidente di **Confindustria**, «bisogna rimettere il lavoro al centro dell'attenzione. Non ci sembra, a partire dalla decisione sulla Torino Lione, che si voglia andare verso questa direzione e aprire il paese all'idea di Europa di cui abbiamo bisogno per essere competitivi fuori dai cancelli, e costruire un paese più ricco per ridurre i divari». Boccia ha commentato, rispondendo ai giornalisti, i ritardi sulla nomina del presidente della Consob: «Speriamo abbiano un curriculum all'altezza di questa grande istituzione». E sul possibile slittamento del reddito di cittadinanza e quota 100 sulle pensioni: «Un dato positivo, si comincia a pensare che si possono fare ma in una logica di medio termine e non immediatamente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Nell'appello congiunto dei presi- denti Bono- mi, Gallina e Mondini anche la preoccupa- zione per il Terzo valico



Vincenzo Boccia.

«Nei prossimi giorni possibili iniziative congiunte con altre categorie e territoriali». Per il presidente di **Confindustria** «se i risultati della crescita non ci saranno nei prossimi mesi è esclusiva colpa del governo, non di altri».

Solidarietà in deroga con un accordo anche con la Regione

AMMORTIZZATORI

La proroga della Cigs vale per il 2018-2019 per le imprese rilevanti

Antonino Cannioto
Giuseppe Maccarone

Con la circolare 16/2018, (si veda «Il Sole 24 Ore» di ieri) il ministero del Lavoro ha diffuso le indicazioni per l'applicazione delle novità apportate, dall'articolo 25 del Dl 119/2018, alla disciplina in materia di proroga della Cigs per il biennio 2018-2019.

Nel documento sono contenute, tra l'altro, indicazioni per le richieste di proroga a seguito della stipula di un contratto di solidarietà difensivo. La possibilità di prolungare la cassa per questa causale costituisce una significativa novità rispetto alla normativa precedente. Sul punto i tecnici ministeriali ricordano che, anche in questa circostanza, prima ancora di inoltrare l'istanza, si deve stipulare un accordo in sede governativa con la presenza di un rappresentante delle Regioni interessate. L'intesa deve, peraltro, contenere anche l'indicazione dell'ammontare della spesa dell'intervento di Cigs in base alla modalità di riduzione dell'orario di lavoro. L'intervento della Regione tende a garantire l'impegno dell'azienda nell'attuazione di politiche attive, concordate con la regione medesima, rivolte ai lavoratori in esubero e anche a confermare il rilevante interesse economico e occupazionale che l'impresa riveste per il territorio. L'istanza di proroga va inviata per via telematica utilizzando l'applicativo Cigsonline.

Trattandosi di cassa in deroga, la richiesta sfugge alle regole generali, dedinate dall'articolo 25 del Dlgs 148/2015, per la presentazione del-

la domanda di concessione del trattamento straordinario di integrazione salariale. In allegato all'istanza, l'impresa deve produrre l'accordo ministeriale, nonché una relazione tecnica da cui possa evincersi l'entità degli esuberanti ancora in essere e le misure di politica attiva concordate con la Regione (o le Regioni in caso di presenza di unità produttive dislocate in più ambiti territoriali) che l'azienda intende adottare.

Per le domande di proroga relative alle causali di crisi e riorganizzazione aziendale, il ministero ricorda che possono trovare applicazione le istruzioni contenute nella circolare 2/2018 valida anche per le imprese che occupano meno di 100 lavoratori.

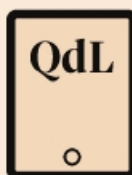
© RIPRODUZIONE RISERVATA

www.quotidianolavoro.ilsole24ore.com

La versione integrale dell'articolo

QUOTIDIANO

DEL LAVORO



PREVIDENZA

Cumulo redditi e pensione entro oggi

I pensionati con decorrenza entro il 2018, e soggetti al divieto di cumulo con i redditi da lavoro autonomo, devono presentare la relativa dichiarazione entro oggi.

— **Pietro Gremigni**

Il testo integrale dell'articolo su: quotidianolavoro.ilsole24ore.com